# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde

Gesù è il Giusto, il Santo, Colui sulla cui bocca mai vi è stato inganno. Lui mai ha detto una parola che non fosse purissima verità. Sempre ha detto una parola ed essa sempre si è compiuta. Sarebbe sufficiente il compimento di ogni sua parola per attestare che in Lui si è compiuta la Parola di Dio detta a Mosè: *“Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui” (Dt 18,15-22).* Che la sua parola fosse purissima verità lo hanno attestato lungo tutto l’arco della vita pubblica di Gesù farisei, scribi, sadducei, erodiani, zeloti, capi dei sacerdoti e anziani del popolo. Se avessero trovato in Lui una sola parola non santa, non giusta, non vera, lo avrebbero lapidato all’istante. Sempre essi lo hanno tentato perché dicesse una parola sul cui fondamento avessero potuto condannarlo a morte, ma non ne hanno trovato alcuna. La sapienza di Gesù era infinitamente oltre la loro cattiveria, malvagità, stoltezza ed insipienza. Neanche dopo la cattura di Gesù, nella casa di Caifa, si è potuto condannare Gesù sul fondamento della sua parola. Tutti i falsi testimoni chiamati per attestare contro Gesù erano in disaccordo gli uni gli altri. Lo Spirito Santo ha confuso le loro lingue perché Gesù mai avrebbe dovuto essere condannato per qualcosa da Lui non fatta. Lui doveva essere condannato solo sul fondamento della sua purissima verità. Lui doveva essere ripudiato perché il Santo e il Figlio di Dio, perché l’Innocente e il Giusto. Lui mai ha conosciuto il peccato, Mai ha offeso la Parola di Dio.

*Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d’uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d’uomo”». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all’assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa’ il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano (Mc 14,53-65).*

Lo Spirito Santo mette sulla bocca di Caifa la sola giusta domanda da fare a Cristo Gesù: *“Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?”.* Ecco la risposta limpida e chiara di Gesù Signore: *“Io solo sono. E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo”.* A questa risposta c’è solo un atteggiamento da assumere: prostrarsi dinanzi a Lui, adorare il suo mistero e benedire il Signore. La Parola sulla bocca di Gesù è purissima verità. Invece cosa fa Caifa, il sommo sacerdote? Si straccia le vesti e lo accusa di bestemmia. Con questa accusa lui decreta la morte di Gesù. Tutti i presenti confermano questo decreto di morte. Le parole di Gesù sarebbero state una bestemmia, se non si fossero poi compiute. Gli uomini lo crocifiggono. Il Padre lo risuscita e lo innanza nel più alto dei cieli, alla sua destra, costituendolo Signore e Cristo, Giudice dei vivi e dei morti, ponendo nelle sue mani il governo dell’universo. Se Gesù non fosse risuscitato, il sommo sacerdote avrebbe potuto avere ragione. Ha condannato un impostore. Ma Cristo è risuscitato. Il suo peccato da questo istante, se rifiuta la risurrezione, non è più un peccato contro il Figlio dell’uomo, peccato al quale è concesso il perdono. Il suo peccato si trasforma in peccato contro lo Spirito Santo che è peccato senza perdono né sulla terra e né nell’eternità. È il dopo la crocifissione che attesta che Gesù non ha detto una bestemmia e che non è stato un impostore. È il suo innalzamento nei cieli, alla destra del Padre, che conferma la sua giustizia e la sua santità. Lui non è un impostore. Lui è il Santo, il Figlio del Benedetto, il suo Messia. Solo del Messia la profezia attesta la risurrezione. Sempre è il dopo la morte che rivelala verità e la falsità di ogni uomo. Cristo Gesù ha rivelato a sua purissima verità in vita e per questo fu crocifisso. Lui è il Testimone e il Martire della verità. La Madre di Dio, Regina dei martiri, ci ottenga il dono di essere testimoni della verità. ***16 Aprile 2023***